

« Non c'è più alcuna religione dove non esiste più religione privilegiata »

B. BAUER

ANNO XXVIII - N. 4 - APRILE 1976

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 1500 - Estero lire 2000 - Sostenitore lire 2000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 224 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

PREZZO LIRE 150



La lunga crisi, contrassegnata da spirali di burocraticità, dalla sfiducia nella ripresa, dalla inefficienza dello Stato, dalla catena degli scandali e degli intralci ha covato in sé le elezioni anticipate. La giustificazione ufficiale è stata quella di evitare il referendum (posto da noi) e il 13 giugno, nell'impossibilità di approvare tempestivamente la legge sull'aborto. Per contro il referendum viene rinviato alla primavera del '78 (ma quasi certamente sarà evitato da una nuova legge sull'aborto). Non elezioni politiche (insieme a quelle amministrative in alcuni Comuni importanti) con i partiti di Genova, Bari, Foggia) si terranno il 20 giugno.

I tentativi per salvare la vecchia legislatura (non piani d'emergenza sono falliti: il dibattito svolto in Parlamento ha palesato l'impossibilità di un governo tentato a scopo di governo per concludere la legislatura alla sua scadenza ed ha servito soltanto alla DC per riversare su altri, soprattutto sul PSI, la responsabilità delle elezioni anticipate. Ma la manovra di far levitare una maggioranza centrista per costringere il capo dello Stato a una verifica con altri uomini della DC, per costringere un governo a far saltare le elezioni, è fallita per i repubblicani e socialdemocratici non vi si sono potuti accostare.

Così le elezioni si faranno nelle condizioni peggiori sia per l'incapacità palese del Parlamento - che nel 1972 - di svolgere la propria funzione di rappresentanza della volontà popolare, sia per la ristretta politica alle trasformazioni del Paese, sia per la cronica insufficienza del governo di offrire modelli di sviluppo al Paese e di evitare che la sfiducia della vita economica si affidi quasi esclusivamente all'attività del mercato.

Niente accordo politico P.S.I. - P.R.

La direzione del Partito Socialista Italiano ha rifiutato un accordo di offrire modelli di sviluppo al Paese e di evitare che la sfiducia della vita economica si affidi quasi esclusivamente all'attività del mercato. Il dialogo è stato interrotto, non è stato possibile un accordo politico e non elettorale con il P.S.I. e non è stato possibile un accordo politico e non elettorale con il P.R. e non è stato possibile un accordo politico e non elettorale con il P.S.I. e non è stato possibile un accordo politico e non elettorale con il P.R.

De Martino ha ricordato che il congresso s'era espresso per il sistema elettorale con i radicali e non per un accordo politico o pattocedativo. Ha rilevato che il Partito Radicale in altre occasioni, aveva offerto insieme a gruppi della sinistra extraparlamentare, appoggiando il Concordato, per promuovere referendum popolari contro le leggi fasciste o liberticide. « Non c'è un accordo con i radicali, non c'è un accordo con i socialisti, non c'è un accordo con i repubblicani », ha detto De Martino, pur chiedendo di « non chiudere » all'apporto radicale della Camera ben oltre le classi di governo che non saranno invece ammesse a votare per il Senato (vota l'età richiesta di 25 anni).

Un documento, elaborato da una Commissione ed approvato dall'Assemblea, ha respinto l'esistenza di « importanti divergenze » con il MSI-DC sul divorzio (non consentono al PSI oggi un mutamento di linea, un ripudio di questi elezioni, un ripudio di questi elezioni, un ripudio di questi elezioni, un ripudio di questi elezioni).

Il 20 giugno, con il voto ai diciannove, partiranno alla Camera le votazioni dei gruppi fasciolisti, Contrari all'accordo Lombardi, Signorile, Labor, Manca e altri. Favorevole, invece, l'autonomia, l'indipendenza e la libertà.

Le elezioni politiche anticipate costeranno allo Stato circa 45 miliardi di lire (un po' di più del referendum sull'aborto). La valutazione è soltanto un calcolo: il costo dei 100 miliardi è per la cifra che risulta considerando che furono spesi 39 miliardi nel 1975, per le ultime elezioni politiche del 7 maggio 1972 e furono spesi 34 miliardi e 285 milioni per il referendum sul divorzio del 12 maggio 1974; sono però aumentati, da allora, gli elettori e va tenuto conto che compaiono i partiti comuni le politiche si terranno insieme alle elezioni amministrative e alle elezioni del numero delle schede).

Effettivamente la partecipazione diretta dei lavoratori al governo è un problema di grande sviluppo in una grande coalizione che coinvolga i comunisti ed i partiti laici e che consenta non solo di risolvere i problemi della vita economica, ma anche di trasformare lo sviluppo economico e le strutture stesse dello Stato.

« NULLA E' DIFFICILE A QUESTO MONDO SE SI OSSA SCALARE LE VETTE PIU' ALTE »
(da una poesia di Mao scritta nel 1952 durante la rivoluzione culturale con il titolo "Ritorno a Chingkangshan", la montagna ove Mao nel 1927 cominciò ad organizzare la futura Armata Rossa)

« La Cina ha realizzato con successo gli obiettivi della produzione industriale e agricola fissati nel V piano quinquennale ». Questo annuncio di Pechino è stato accompagnato dalla pubblicazione di due poesie del presidente Mao, definite dai giornali « un evento di grande e immediato significato politico ».

« La Cina ha realizzato con successo gli obiettivi della produzione industriale e agricola fissati nel V piano quinquennale ». Questo annuncio di Pechino è stato accompagnato dalla pubblicazione di due poesie del presidente Mao, definite dai giornali « un evento di grande e immediato significato politico ».

La guerra civile libanese è cominciata il 13 aprile 1975 in seguito ad un attentato che costò la vita a 27 palestinesi e a 10 libanesi. Il governo siriano del generale Assad ha rifiutato di trovare una soluzione di compromesso in accordo con i gruppi suniti e sciiti.

La guerra libanese è dunque una questione interna. E per il momento interna. E per il momento interna. E per il momento interna. E per il momento interna. E per il momento interna.

Le fazioni opposte preferiscono scegliere la via di Damasco per avere giustizia, moderazione. Una prima mediazione aveva portato, agli inizi dell'anno, ad una tregua. Il fragile equilibrio fu rotto l'11 marzo scorso dal colpo di Stato del capo dell'esercito libanese, il generale Adnan al-Furqan, che lanciò le sue truppe - rimaste fedeli al presidente - contro il presidente Frangie. Il generale Frangie si ritirò in Siria.

Costo delle elezioni: 45 miliardi. Il 20 giugno voteranno circa 4 milioni di italiani.

Il 20 giugno voteranno circa 4 milioni di italiani. Il 20 giugno voteranno circa 4 milioni di italiani. Il 20 giugno voteranno circa 4 milioni di italiani. Il 20 giugno voteranno circa 4 milioni di italiani.

Il 20 giugno voteranno circa 4 milioni di italiani. Il 20 giugno voteranno circa 4 milioni di italiani. Il 20 giugno voteranno circa 4 milioni di italiani. Il 20 giugno voteranno circa 4 milioni di italiani.

« Gli spiriti piccoli si sentono feriti dalle piccole cose. I grandi spiriti non ne sono feriti mai »
LA ROCHEFOUCAULD

« Gli spiriti piccoli si sentono feriti dalle piccole cose. I grandi spiriti non ne sono feriti mai »
LA ROCHEFOUCAULD

« Gli spiriti piccoli si sentono feriti dalle piccole cose. I grandi spiriti non ne sono feriti mai »
LA ROCHEFOUCAULD

« Gli spiriti piccoli si sentono feriti dalle piccole cose. I grandi spiriti non ne sono feriti mai »
LA ROCHEFOUCAULD

« Gli spiriti piccoli si sentono feriti dalle piccole cose. I grandi spiriti non ne sono feriti mai »
LA ROCHEFOUCAULD

« Gli spiriti piccoli si sentono feriti dalle piccole cose. I grandi spiriti non ne sono feriti mai »
LA ROCHEFOUCAULD

« Gli spiriti piccoli si sentono feriti dalle piccole cose. I grandi spiriti non ne sono feriti mai »
LA ROCHEFOUCAULD

« Gli spiriti piccoli si sentono feriti dalle piccole cose. I grandi spiriti non ne sono feriti mai »
LA ROCHEFOUCAULD

« Gli spiriti piccoli si sentono feriti dalle piccole cose. I grandi spiriti non ne sono feriti mai »
LA ROCHEFOUCAULD

Assolti a Roma gli imputati per un manifesto

La religione del partito comunista

Nessuna norma del nostro codice può far riferimento ad una «religione dello Stato» poiché questo istituto «non può trovare posto nell'ordinamento italiano dato che sarebbe in contrasto con i principi supremi di esso ed in particolare con l'articolo 2 della Costituzione per il quale la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo tra cui primamente, senza alcun dubbio, quello della libertà religiosa che attiene al più profondo dell'essere umano». Così è scritto nella sentenza con la quale la prima sezione penale del tribunale di Roma, presieduta dal dottor Mario Battaglini, ha assolto perché il fatto non costituisce reato due imputati rinvitati a giudizio per aver violato la religione dello Stato.

In seguito alle proteste di privati cittadini, gli autori del manifesto per la pubblicità del film «Vergine di nome Maria» vennero denunciati all'autorità giudiziaria. Secondo l'accusa, il contenuto della raffigurazione in rapporto anche alla didascalia («no dopo 2000 anni» vergine di nome Maria), faceva riferimento alla Madre di Gesù Cristo e quindi integrava gli estremi dell'articolo 402 del codice penale che punisce con la reclusione fino ad un anno «chiunque pubblicamente vilipende la religione dello Stato».

Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

«Nella motivazione della sentenza il collegio ha precisato che il bene tutelato dalla norma penale, è cioè la «religione dello Stato», attualmente non sussiste più.

Il tribunale afferma che la «religione, lungi dall'essere un fenomeno di massa, è la espressione più alta e più segreta della individualità poiché essa indica la relazione di ogni uomo, preso isolatamente, con ciò che egli considera divino».

oltre giungendo «che metodicamente, intenzionalmente e manipolando il contenuto in un modo che impudentemente ha delinuito storica e in relazione alla quale ha rivendicato per sé la qualifica di storico. Ha calpestato la verità la cui essenza costituisce un canone fondamentale cui deve ispirarsi ogni indagine che aspiri o pretenda di assumere dignità di autentica ricerca storica e con precisa determinazione ha camuffato le sue opere, in particolare il suo libro «Morte a Roma», attribuendo loro la qualità che non hanno, nel tentativo di minimizzare il contenuto difamatorio».

Querelato il vescovo che insultò le abortiste

Adde Faccio, presidente del Partito Radicale Emma Bonino, coordinatrice del CISA e Marina Poliani, della segreteria del Movimento di Liberazione della Donna, hanno querelato per diffamazione mons. Ubaldo Teofano Stella la quale nel corso di un'omelia pronunciata nella chiesa di Cantù, «verano ha definito prostitute le donne che hanno chiesto la liberalizzazione dell'aborto. Nella omelia si riferisce che le affermazioni di mons. Stella sono «gravemente infamanti della dignità di tutte le donne che hanno fatto e lottano per una maternità libera e responsabile».

Sulla vicenda i parlamentari socialisti Loris Fortuna e Salvatore Frasca hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri degli Interni, di Grazia e Giustizia nella quale si chiede di sapere «se non sia rinfacciabile nell'omelia un grave abuso di poteri di ministri del culto e precise violazioni delle norme "condonatorie" e quali passi il governo intenda compiere per assicurare di turpiloquio e intolleranza non abbiano più a ripetere».

De parte sua la segreteria del Movimento di Liberazione della Donna ha diffuso un comunicato nel quale si afferma, tra l'altro, che «il vescovo di Cantù, Ubaldo Teofano Stella, ha osato affermare che le abortiste sono prostitute e che le abortiste sono prostitute e che le abortiste sono prostitute».

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

«Un film basato sulla documentazione storica di uno scrittore americano espone una sua tesi affermando che Eugenio Pacelli, pontefice dal 1959 al 1958 non si adoperò affinché a Roma non si aprisse un centro per evitare la strage delle Fosse Ar-

Rassegna bibliografica

Cristianesimo
Giovanni Franzoni: «Le Comunità di Base», Editrice Lanterna, Genova, 1975, lire 1.300.

Il libro «Le Comunità di Base» di don Giovanni Franzoni, monaco benedettino, espone «a divinis» per la scelta del «No» a referendum sul divorzio, attualmente, minaccia di essere il libro di San Paolo fuori le mura in Roma e giornalista, è un colloquio scritto con uno stile semplice e asciutto, privo di soffermi e di fronzoli, forse perché l'autore vuole così farsi capire ed accettare dal «pubblico che fino ad oggi», a suo dire, è stato il meno informato.

In questo genuino messaggio di fede e di preletta ma non critica genovese dell'anno scorso sulla Comunità di Base e Comunione Ecclesiale, «a rea esplicita la disponibilità al dialogo aperto e costruttivo dei preti dei cosiddetti», «dissenso cattolico» con la Chiesa ufficiale ed emerge anche qui «quid» dimostrativo sugli aspetti che travagliano l'attuale situazione del mondo cattolico italiano.

Dialogo-confronto, questo di don Franzoni, che fornisce al lettore «a conoscenza di base» sulla problematica religiosa, in cui viene posto l'accento sulle «motivazioni», chiaramente ispirate da una coscienza cristiana, che dovrebbero indurre il cattolico ad una più responsabile riflessione del Vangelo, sul «rispetto», oggi più che mai, bisogna insistere nell'importante realizzazione dell'autonomia politica dei credenti che muove, nel momento attuale, la partecipazione religiosa dominante.

Caratterizzato le considerazioni esplicitate dal profeta autore, considerazioni che hanno anche quel preciso «distinguo» che sfocia nel valore dell'autostituzione cattolica dei credenti, formulando una che visione più aperta e più vera della chiesa che, indubbiamente e per certi aspetti, si differenzia da quella tradizionale.

Italo D'Agostino

Medicina
«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

«Enciclopedia Medica per la Famiglia» Ed. Selezione dal Reader's Digest, Autori vari, pagine 292, formato cm. 18 x 23, 460 illustrazioni a due colori, lire 14.950.

S. Francesco 4; 3) CONDOLEO ROCCO, nato a Sant'Onofrio il 1.1.1933, residente in Torino, Corso Giulio Cesare 187; 4) RUSSO DOMENICO, nato a Bracigliano il 27.3.1943, residente in Torino, via Madama Cristina 17.

I PRIMI DUE sono in violazione dell'art. 718 C.P., in concorso con Candela Salvatore, tenuto (il primo in veste di «comparsa», il secondo «palo») in corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore 11.

OMISSIS

Condanna Vona Antonio e Buscogna Luigi a mesi due di arresto e L. 60.000 di ammenda, con la sospensione della pena; condanna Condolero Rocco a corso Vittorio Emanuele angolo via Gioberti il gioco d'azzardo delle «tre carte»; in Torino il 19.6.1970, ore 16.40.

IL SECONDO È

per essere stati colti, in violazione dell'art. 720 C.P., a partecipare al gioco d'azzardo delle «tre carte» tenuto da Candela Salvatore in corso Vittorio Emanuele; in Torino il 21.7.1970, ore

GRAVA SULLA SPAGNA L'IPOTECA FRANCHISTA

Le "Cortes" e i progetti di riforma democratica

Il governo spagnolo ha inviato al Parlamento il progetto di legge per la riforma delle "Cortes" e della legge organica dello Stato. Le linee delle riforme preannunciate dal capo del governo Arias Navarro, avevano suscitato delusione negli ambienti franchisti, mentre i settori moderati avevano visto confermati in esse le speranze che il dopo-Franco non mantenga su posizioni tal da salvare almeno in parte i vecchi privilegi e che comunque la democrazia concessa da Juan Carlos resti saldamente sotto il controllo del potere tradizionale.

La modifica della legge sulla successione al trono consente principalmente nell'abbandono del limite dell'età, in cui un re spagnolo può accedere al trono (da 30 a 18 anni, nella reggenza che viene affidata ad un familiare del re anziché ad una personalità o ad un organismo politico e nella abolizione delle legge sacre).

Per quanto riguarda la riforma delle "Cortes" e la legge organica della Camera dei deputati, 300 i membri, due per ognuna del 30 province spagnole ed in più uno per ogni 175.000 abitanti, il suffragio universale tra tutti i cittadini spagnoli in età di voto ed iscritti al censo. Il progetto di legge precisa che si tratta di un suffragio organico in quanto i cittadini cui si riferisce la legge «rappresentano la famiglia».

La legge organica di Franco canalizza attraverso tre differenti corpi elettorali — famiglia, municipi e sindacato — la rappresentanza «Cortes». Si tratta di una somma di una piccola concessione formale al franchismo che, sostanzialmente non ha importanza alcuna. Il suffragio sarà universale, diretto e segreto ed ogni altra considerazione dipenderà dal maggiore o minore grado di libertà che verrà concesso alle forze politiche in lizza.

Per il Senato i 285 membri saranno in parte eletti e in parte designati ed in parte addirittura ereditati dal franchismo.

Di questi, 200 saranno eletti con un sistema universale, mentre i rappresentanti di due forze organiche: municipi-deputazioni provinciali e sindacato. Municipi e deputazioni avranno complessivamente 100 seggi. L'elettore voterà nomi scelti tra i membri delle tre corporazioni su proposta delle corporazioni stesse.

Altri 100 seggi saranno ripartiti tra i 50 in rappresentanza dei deputati e dei sindaci, 50 dei dati di lavoro. Potere del capitale e potere delle forze di lavoro vengono ad essere paritici. Il Senato, indipendentemente dal numero di cittadini che ognuno di essi rappresenta. La riforma prevede che il re si giurì dichiarata contraria a questo principio.

Il re potrà designare 25 senatori. Il numero sembra troppo elevato per un Senato di 285 membri ma il sistema è in uso presso tutti i regimi monarchici. Altri ventisette senatori saranno designati da istituzioni professionali e di educazione.

Gli altri 40 seggi saranno affidati al Consiglio nazionale del movimento franchista, che rimarranno in carica fino al raggiungimento del 75 per cento di età.

Essi rappresentano un 14,5 per cento di seggi che il franchismo attribuisce (il "bunker") e si assicureranno nel Senato ancor prima delle elezioni. Se, come indicato i sondaggi di opinione, il franchismo riuscisse ad ottenere il 12 per cento dei voti alle elezioni, nel Senato il "bunker" avrebbe cioè un 20 per cento.

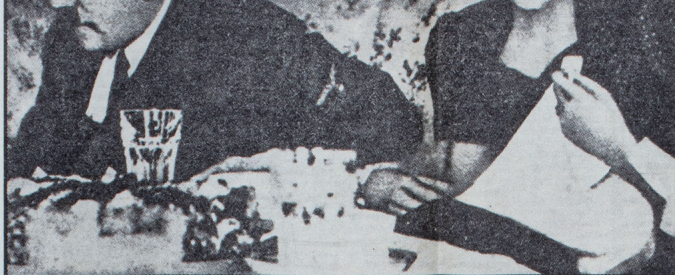
Il governo Navarro ha inoltre preso in esame la futura riforma costituzionale, basata sulla costituzione di sindaci indipendenti, pur con grosse limitazioni che lasciano praticamente in vita il sistema corporativo.

Secondo gli ambienti autorizzati le linee generali tracciate dal governo implicherebbero, di fatto, una «profonda revisione del diritto di sciopero attualmente in vigore». Almeno in una prima fase, non si potrà concedere una libertà totale del diritto di sciopero, poiché ciò potrebbe comportare una flittica a catena, i quali metterebbero in grave pericolo l'economia del Paese.

L'Italia non ritiene che allo stato attuale esistano in Spagna le condizioni di democrazia interna che consentano, in base ai trattati di Roma, l'ingresso di Madrid nella CEE. E sta questa la risposta che il ministro degli Esteri spagnolo, José de Arezola, ha avuto nei colloqui con il ministro degli Esteri italiano Rumor e nelle «visite di cortesia» fatte al presidente della Repubblica Leone al Quirinale e al presidente del Consiglio Moro a Villa Madama.

Una risposta simile a quella che, con diverse sfumature, il capo della diplomazia spagnola ha avuto nelle altre otto capitali della CEE nel corso della «missione europea» effettuata tra la fine di febbraio e i primi di marzo e della quale Roma è stata l'ultima tappa.

Lo stesso ministro, nel suo incontro a Bruxelles con Ortolà aveva posto come scadenza per l'ingresso spagnolo nella CEE il 1980. In effetti fino ad ora non vi è stata una richiesta ufficiale da parte di Madrid per l'ingresso nella Comunità, anche se questo è l'obiet-



Berlino: 29 aprile 1945. L'ultimo pasto di Hitler con Eva Braun, sposata nella notte; pranzo nuziale ed insieme funebre, perché seguito dal loro suicidio nel bunker della Cancelleria.

DURATA BELLA 13 ANNI

L'INCHIESTA

Dopo 13 anni, 3 mesi, 3 settimane e 3 giorni dalla data dell'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia (20 dicembre 1962) il 13 aprile 1976 sono state ufficialmente distribuite alla Camera ed al Senato le copie delle relazioni conclusive della Commissione, formate da 15 deputati e 15 senatori.

Le relazioni, stampate dalla tipografia del Senato in un ponderoso volume di 1341 pagine, sono quelle di maggioranza (DC, PSI, PSDI, PLI) e quelle di minoranza (PCI e MSI), oltre ad una relazione supplementare sul traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti e sui rapporti tra mafia e gangsterismo italo-americano.

Nella prima parte della relazione di maggioranza sono contenute i dibattiti parlamentari sul fenomeno della mafia in Sicilia e l'istituzione della Commissione di inchiesta; nella seconda parte le conclusioni e le proposte. Vi sono poi, come si è detto, due relazioni di minoranza, quella comunista e quella missina.

Le proposte contenute nella seconda parte della relazione di maggioranza si muovono in due direzioni. Anzitutto per colpire il sistema di potere clientelare, puntando sui nuovi rapporti tra Stato e cittadino e sullo sviluppo socio-economico e democratico della Sicilia. Vengono poi indicati nuovi criteri di lotta alla mafia come sistema criminale organizzato, attraverso misure di prevenzione rivolte anche al settore del credito e degli istituti assicurativi.

La Commissione antimafia propone misure di decentramento amministrativo negli uffici regionali ed infine nei tribunali siciliani, per togliere spazio alle collusioni mafiose; chiede di rivedere i rapporti finanziari tra Stato e Regione, impedendo nuove banche che lavorino «elementi d'intermediazione mafiosa di tipo parasitico». Impone precisi del governo vengano sollecitati per favorire la industrializzazione (e ancora altre tre creazioni di 25 mila posti di lavoro nell'isola, promessi dalle Partecipazioni Statali), l'agricoltura, un ordinato sviluppo urbanistico per cui il problema della mafia si risolve con la trasformazione e dell'economia della Sicilia e del suo sviluppo culturale, turistico e più generale attraverso l'appoggio pubblico e i cittadini.

Quanto alla politica, la Commissione definisce indispensabile la programmazione e la realizzazione in Sicilia di una politica scolastica e universitaria respingendo in modo netto ogni infiltrazione mafiosa nel settore della scuola, ma anche a creare nelle giovani generazioni una nuova coscienza critica che serva finalmente ad avere ragione del fenomeno della mafia. È necessario, inoltre, il rafforzamento dell'unità del denaro (banche, erario) perché il credito resti in gran parte sotto controllo mafioso.

Le misure di prevenzione e di pubblica sicurezza debbono essere raccolte in un testo unico di cui il Parlamento ha già approvato i principi sostanziali, precisi e concordanti in ordine di svolgere o comunque di favorire in qualunque parte del territorio nazionale, attività di tipo mafioso. La diffida deve abolirsi perché riduce il numero di indagati. Le norme per il soggiorno obbligatorio e la sorveglianza speciale vanno ristrette (i soggetti più pericolosi siano infatti al soggiorno obbligatorio in località isolate scelte in modo da rendere impossibile il loro allontanamento).

Un processo morale alle ombre

Giustizia per le 3000 vittime trucidate dai nazisti a Trieste

Le ceneri delle 3000 vittime del nazismo trucidate nella riseria di San Sabba a Trieste sono state tumulate dentro undici piccole casse di zinco nel muraglione presso cui i criminali delle SS avevano fatto l'unico forno crematorio del nostro Paese.

Pochi giorni dopo questa commovente cerimonia, si è iniziato il processo ai Craxi. L'ispettore di Trieste, il 16 febbraio, il processo — conclusosi a fine aprile — contro i responsabili dei crimini. I resti delle vittime erano stati trovati nel dicembre '45 fra le macerie del forno crematorio fatto saltare dai tedeschi al momento di fuggire dalla città. L'ispettore di Trieste De Giorgio in un rapporto alla Procura della Repubblica pubblica aveva riferito tra l'altro che «i resti mortali erano chiusi in tre sacchi di carta, di quelli usati per il cemento, e al momento del crollo dell'edificio per

effetto dell'esplosione provocata dai tedeschi stessi, erano stati appena approntati per il trasporto, trasparso verso il mare dove venivano dispersi. Risulta da testimonianze raccolte fra operai di San Sabba che, giornalmente, due tedeschi si recavano al moletto della riseria con sacchi sulle spalle ed ivi vuotavano a mare il contenuto».

I carabinieri — in base alle indicazioni fornite dagli stessi operai, ascolta come testi dal magistrato — ripescarono nelle acque di Muggia alla profondità di centimetri centinaia di resti umani.

Questi, nella sentenza di rinvio a giudizio dei responsabili dei massacri della riseria, rileva come «negli anni in cui ogni ricercato sarebbe stato ben più sicuro e spedito, le disposizioni del Governo Militare Alleato, assai dubbie nella legittimità, inammissibili sicuramente sotto il profilo morale, esclusero per la Procura della Repubblica di Trieste ogni possibilità di venire anche solo a conoscenza degli elementi indispensabili all'instaurazione di un procedimento come il presente».

Il «caso» più clamoroso fu quello dell'SS Konrad Gnad, stretto collaboratore del primo comandante della riseria, quel Christian Wirth (soprannominato «der wille Christian»), «il cristiano selvaggio», per le sue effrazioni contro il partito di sinistra il 28 maggio 1944 ad Erpelze, nei dintorni di Trieste. Gnad, malgrado i trascorsi nazisti, fu ammesso a doppiogiochi venne assunto dal governo Militare Alleato, lavorò alle sue dipendenze a Trieste fino al 1945 dopo un soggiorno in Germania, fu assegnato nel 1965 al consolato tedesco di Milano, Consulato per essere interrogato sui fatti della riseria, Gnad trascorse in carcere due giorni con l'accusa di tradimento nazista, e tornato libero dopo un vero e proprio indagine diplomatico, ripartì in patria dove era alla legazione tedesca di Nancy.

Il processo per i tragici fatti della riseria (trentadue oppositori politici italiani e slavi, partigiani ed ebrei trucidati e bruciati nel forno di San Sabba) non si dovette concludere con la sentenza del Tribunale Alleato prima che la provincia di Trieste venisse restituita alle autorità italiane avverso che in tutti gli archivi locali fosse eliminato qualsiasi documento concernente i massacri della riseria. Tuttavia, nel 1969, i magistrati Franco e Bach, del tribunale di Trieste, arrivarono a Trieste per un'indagine sui crimini nazisti e i due giudici, con l'aiuto del dottor Serio, raccolsero una serie di prove e di testimonianze che risultava la responsabilità di paracadiste parache parache.

Nessuno si curò di ottenere la estradizione dei colpevoli dalla Germania. Con questi elementi l'istruttoria, durata cinque anni, è stata condotta a Trieste, in Austria e in Germania. A ritardare ulteriormente il cammino della giustizia non mancò un tentativo di inasprire il processo trattandolo alla magistratura di Padova che avrebbe dovuto riconoscere i reati addebitati come caduti in prescrizione. La Cassazione, a sezioni unite, sancì però che alla riseria erano stati commessi delitti comuni sicché l'istruttoria, incluso l'uso della tortura durante gli interrogatori.

Per rafforzare la richiesta di un'amnistia generale in «Giorno della Vittoria» migliaia di membri e sostenitori di A.I. in tutto il mondo inviarono appalti personali e petizioni al presidente Bourghiba e al suo governo, chiedendone il rilascio dei prigionieri politici.

Un processo morale alle ombre, una rievocazione storica, un atto tardivo di giustizia alla memoria delle vittime. Dalle deposizioni di 150 testimoni e di alcuni fotografi al dibattimento è risultato che gli aguzzini erano considerati come funzionari dello Stato tedesco (quindi non fuori della legalità quali singoli degenerati) e si agivano in nome della «giustizia» di eliminazione di ogni forma di resistenza al regime nazista. Molte vittime erano state uccise, fra le sorelle, figli, intere famiglie, minorenni compresi di militanti della Resistenza. Vennero catturati nel 1943 e fatti prigionieri nell'ex-ospicio — ove ai primi di aprile del 1944 incominciò la riseria — nel crematorio — torrioni muniti di altoparlanti suonavano al massimo, fucili o impiccati ed infine scaricati nei fiumi, in una misura di 1 milione di lire, a favore di ciascuna delle 24 persone o famiglie dei nazisti, in un'operazione di eliminazione di ogni forma di resistenza al regime nazista. Molte vittime erano state uccise, fra le sorelle, figli, intere famiglie, minorenni compresi di militanti della Resistenza. Vennero catturati nel 1943 e fatti prigionieri nell'ex-ospicio — ove ai primi di aprile del 1944 incominciò la riseria — nel crematorio — torrioni muniti di altoparlanti suonavano al massimo, fucili o impiccati ed infine scaricati nei fiumi, in una misura di 1 milione di lire, a favore di ciascuna delle 24 persone o famiglie dei nazisti, in un'operazione di eliminazione di ogni forma di resistenza al regime nazista. Molte vittime erano state uccise, fra le sorelle, figli, intere famiglie, minorenni compresi di militanti della Resistenza. Vennero catturati nel 1943 e fatti prigionieri nell'ex-ospicio — ove ai primi di aprile del 1944 incominciò la riseria — nel crematorio — torrioni muniti di altoparlanti suonavano al massimo, fucili o impiccati ed infine scaricati nei fiumi, in una misura di 1 milione di lire, a favore di ciascuna delle 24 persone o famiglie dei nazisti, in un'operazione di eliminazione di ogni forma di resistenza al regime nazista.

ARBINO PACIESTA nuove regie di guerra previsibile dalla Croce Rossa

La iniziativa della Croce Rossa internazionale si sta svolgendo a Ginevra una Conferenza cui partecipano diplomatici, giuristi ed esperti di 126 Paesi (assenti i delegati della Cina, gli Usa, l'Africa Sudafricana), oltre ai rappresentanti di varie organizzazioni, come la Federazione mondiale dei combattenti, il Sovrano Militare Ordine di Malta, ecc. per discutere il testo del 140 articoli del diritto di guerra da sottoporre alle quattro Convenzioni di Ginevra approvate nel 1949.

Frà le innovazioni apportate al regolamento di guerra, ne citiamo alcune: al paracadutista si può sparare soltanto quando si lancia dall'aereo per un assalto, non quando abbandona l'aereo colpito per salvarsi. Il bombardamento a tappeto sulle città è proibito: chi attacca edifici deve essere sicuro che stabilisce l'articolo 47, di colpire soltanto obiettivi militari. Vietato anche distruggere raccolti, sterminare animali necessari alle alimentazioni dei civili e (articolo 67), violentare le donne del nemico.

Ci vuole tempo, ma alla fine avremo qualcosa di scritto con cui stabilire, almeno, quando un paese o un comandante si comporti in modo inumano, ha un compito al settimanale *Paradiso* General Draper, docente di diritto internazionale all'università del Sussex, veterano della seconda guerra mondiale, uno dei delegati più battaglieri e autorevoli. Draper è convinto che il risultato giuridico che la migliaia di ore di discussione, le montagne di carte e di relazioni, e i quattro miliardi di lire spesi dal governo svizzero per ospitare i lavori. «Porte roggie alla guerra», sostiene infatti Draper, «è fra le più antiche ambizioni dell'uomo».

Gli svedesi, guidati dall'ambasciatore Hans Blix si sono opposti all'uso delle pallottole di piccolo calibro che spargono l'incendio a base di benzina: tutti armati da evitare, secondo l'articolo 35 del trattato attualmente in discussione a Ginevra.

«È proibito l'impiego di armi, proiettili, materiali e metodi di guerra», dice infatti la norma già approvata dai delegati, «che possono causare ferite superflue e sofferenze non necessarie». Lo scopo dello scontro armato, sostengono i giuristi presenti a Ginevra, non è uccidere ma quello di mettere fuori combattimento gli avversari.

«Ci vogliono armi particolarmente crudeli per bloccare un nemico», ha detto Blix a *Paradiso*, «basta un colpo di cannone calibro 7,62 tradizionale, che trapassa il corpo senza deformarsi, e se non leccate organi vitali, lascia al ferito buone probabilità di salvarsi».

Gli svedesi, che hanno trovato appoggio soprattutto fra i paesi neutrali, Svizzera e Austria, ma anche in molti paesi dell'Europa occidentale fra cui l'Italia, si battono inoltre per la riduzione della carica di esplosivo nelle mine antiaeree (30 grammi sono sufficienti a far perdere un piede, 100 grammi un uomo in due), dice Blix, rivelatisi micidiali in Medio Oriente e in Vietnam.

Blix e i suoi uomini chiedono infine l'immediata messa al bando di nuove armi anti-uomo che sfruttano il laser, le microonde e gli ultrasuoni. Ma non hanno molte probabilità di successo. Esempio: la loro battaglia contro il napalm, di cui gli americani soprattutto si servono, si è conclusa con un patto di non intervento. Gli Usa, convinti che si tratti ancora di un'arma efficace e indispensabile per attacchi contro fortificazioni costiere e altri bersagli fissi.

Americani e sovietici, dopo aver riusciti ad evitare la Conferenza ginevrina si occupano di armi atomiche, chimiche e batteriologiche (oggetto di innumerevoli sessioni della Commissione del disarmo all'ONU), hanno rallentato il lavoro delle Commissioni tecniche a Ginevra. Gli americani hanno presentato grossi dossier e risultati di esperimenti con cui hanno tentato di contestare le tesi svedesi sulle pallottole di piccolo calibro, le mine ed il napalm. I sovietici hanno detto di non poter decidere sino a quando i loro esperti non avranno compiuto le prove pratiche necessarie.

A creare difficoltà su alcune norme di comportamento presentate dalla Croce Rossa non sono state soltanto le superpotenze ma, inaspettatamente, anche i paesi del Terzo Mondo. Il problema è emerso quando si è trattato di dare uno «status» di soldati regolari anche ai guerrieri tribali. Tutti i regimi del Terzo Mondo, che spesso devono proprio alla guerriglia la conquista dell'indipendenza, sono pronti a considerare il guerriero come un soldato regolare, su cui non infierire, da curare se ferito, da trattare come un prigioniero di guerra. Ma con un'importante limitazione: solo quando i guerrieri combattano nell'ambito di un conflitto internazionale che oppone due Stati indipendenti.

Quando invece il guerriero agisce all'interno del proprio Stato, molti paesi del Terzo Mondo cambiano atteggiamento e sono decisi anche se a questo prezzo dichiarano appartenere, a trattarlo come un bandito. Molti nuovi reati, nati dalla guerriglia, temono che quest'arma si ritorni contro di loro.

Alutati dal blocco sovietico, interessato anche a non perde-

re, una fucila al braccio o un altro segno convenzionale chiaramente visibile. I governi affermano che il progetto minimo per tutelare l'incolumità della popolazione civile. Chouki Amari, capo della delegazione dell'O.L.P. sostiene invece che è una limitazione insopportabile per il guerriero.

Su questo e sugli altri problemi in discussione a Ginevra i responsabili del Comitato internazionale della Croce Rossa ammettono che sarà difficile arrivare a risultati soddisfacenti. «Non puntiamo al ritorno dei codici cavallereschi medioevali», dice il direttore della Croce Rossa internazionale, «ma a un nuovo codice penale, compreso quello che si riferiscono ai famigerati reati d'opinione, le quali limitano la libertà di espressione, comunicazione e stampa, e la libertà sindacale».

L'articolo 2 abroga una serie di norme che violano le libertà civili e si riferiscono a quelle relative al Concordato fra Stato e Chiesa.

L'articolo 3 abroga quegli articoli del codice militare di pace oggi usati per reprimere le lotte democratiche dei soldati e dei sottufficiali.

Con l'articolo 4 si vuole la abrogazione di una serie di disposizioni con le quali i tribunali militari giudicano e condannano, al di fuori della Corte costituzionale, gli appartenenti delle Forze Armate.

L'articolo 5 intende abrogare il testo unico fascista delle leggi di pubblica sicurezza che risale al 1931.

L'articolo 6 abroga la «Legge Reale» sull'ordine pubblico. L'articolo 7 abroga l'articolo 1 del regolamento e delle norme sui manicomii, che risalgono al 1904.

Infine l'articolo 8 stabilisce la abrogazione di alcune norme risalenti al 1956 e al 1963, che attraverso il sistema giudiziario, continuano ad essere il fenomeno a tutta l'Italia anziché il militare.

La speranza ha poi precisato che questo progetto di legge di iniziativa popolare è stralciato dalla «Carta della libertà» e «stralciato» sulla quale il Partito Radicale si propone di raccogliere nei prossimi mesi un milione di firme. Il direttore di «Tempo», Gregorio Gianfranco Spadaccia, con la partecipazione di Carlo Azeglio Napolitano, ha formalmente nominato direttore e condirettore del settimanale «Tempo» che intende patrocinare la campagna per la raccolta

di centomila firme (la legge prevede che se ne raccolgano almeno 50 mila) è cominciata il primo aprile. Il progetto si compone di otto articoli.

Il ministro delle Finanze francese Jean-Pierre Fourcade ha sostenuto che la banca proposta da Kissinger non è necessaria perché gli esistono istituzioni per la concessione di prestiti in seno alla Banca mondiale.

Secondo una stima del Development Aid Committee (DAC), 14 miliardi di dollari, con un incremento, in termini reali, del 4,5% rispetto allo scorso anno. Nel 1975 l'aumento era stato del 2%.

In base al documento del DAC, nel 1976 molti paesi industrializzati hanno di aiuto, all'obiettivo fissato dalle Nazioni Unite in termini di sviluppo, un deficit del 0,7% mentre la Svezia, che tale percentuale ha raggiunto l'anno scorso, dovrebbe aumentare quest'anno il proprio aiuto pubblico al 0,90%.

Ma con il Ministero deciso altrimenti a opporre un rifiuto, non è stato niente da fare. La loro collaborazione è già stata richiesta da 14 Consigli di quartiere della città e dal Comune di Nave, gestito oggi dalle sinistre dopo 30 anni di predominio democristiano.

In questa realtà lavoreranno 4 o 5 obiettivi, gestendo la biblioteca, il teatro, creando un centro di cultura, collaborando al dopo scuola e all'assistenza domiciliare per gli anziani e gli emarginati.

Con il corso dei 20 mesi di servizio civile stabiliti dalla legge del 1972, i 13 obiettivi riceveranno dallo Stato una paga giornaliera di 500 lire, pari alla deceduta distribuita ai soldati, cui vanno aggiunti 1200 lire procapite per i Comuni, che dovranno provvedere al sito e all'alloggio. Il Tribunale Militare di Verona ha condannato il ventenne Giancarlo Peroni a un anno di reclusione.

Da Zurigo si apprende che il Consiglio ha approvato la mozione Gilgen con la quale gli insegnanti del Cantone che, per qualsiasi motivo, si rifiutano di prestare servizio militare, sono stati assolti dalla pena di un anno di reclusione.

Invece di indossare la divisa, 13 obiettivi bresciani daranno vita a un corso autogestivo di promozione civile, superiore di otto mesi alla durata del servizio militare, presso enti, organizzazioni o strutture di animazione culturale. Invece di indossare la divisa, 13 obiettivi bresciani daranno vita a un corso autogestivo di promozione civile, superiore di otto mesi alla durata del servizio militare, presso enti, organizzazioni o strutture di animazione culturale. Invece di indossare la divisa, 13 obiettivi bresciani daranno vita a un corso autogestivo di promozione civile, superiore di otto mesi alla durata del servizio militare, presso enti, organizzazioni o strutture di animazione culturale.

La Commissione consiliare della Regione Veneto ha ricevuto i rapporti della Lega degli Obiettivi di coscienza (L.O.C.). Sono stati esaminati i principali problemi e parlati per la produzione del tendone e per l'acquisto di un appartamento. Il 13 marzo, con la febbraio dello scorso anno, una serie di comizi all'estero in sede del MIR (Movimento internazionale per la riscossione di un servizio civile di lavoro, con i comizi operanti nel settore dell'assistenza e nelle strutture scolastiche e culturali, senza trarre l'intervento per la difesa dell'ambiente naturale.

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Banca mondiale e le risonse dagli U.S.A. a Nairobi

Il ministro delle Finanze francese Jean-Pierre Fourcade ha sostenuto che la banca proposta da Kissinger non è necessaria perché gli esistono istituzioni per la concessione di prestiti in seno alla Banca mondiale.

Secondo una stima del Development Aid Committee (DAC), 14 miliardi di dollari, con un incremento, in termini reali, del 4,5% rispetto allo scorso anno. Nel 1975 l'aumento era stato del 2%.

In base al documento del DAC, nel 1976 molti paesi industrializzati hanno di aiuto, all'obiettivo fissato dalle Nazioni Unite in termini di sviluppo, un deficit del 0,7% mentre la Svezia, che tale percentuale ha raggiunto l'anno scorso, dovrebbe aumentare quest'anno il proprio aiuto pubblico al 0,90%.

Ma con il Ministero deciso altrimenti a opporre un rifiuto, non è stato niente da fare. La loro collaborazione è già stata richiesta da 14 Consigli di quartiere della città e dal Comune di Nave, gestito oggi dalle sinistre dopo 30 anni di predominio democristiano.

In questa realtà lavoreranno 4 o 5 obiettivi, gestendo la biblioteca, il teatro, creando un centro di cultura, collaborando al dopo scuola e all'assistenza domiciliare per gli anziani e gli emarginati.

Da Zurigo si apprende che il Consiglio ha approvato la mozione Gilgen con la quale gli insegnanti del Cantone che, per qualsiasi motivo, si rifiutano di prestare servizio militare, sono stati assolti dalla pena di un anno di reclusione.

Invece di indossare la divisa, 13 obiettivi bresciani daranno vita a un corso autogestivo di promozione civile, superiore di otto mesi alla durata del servizio militare, presso enti, organizzazioni o strutture di animazione culturale. Invece di indossare la divisa, 13 obiettivi bresciani daranno vita a un corso autogestivo di promozione civile, superiore di otto mesi alla durata del servizio militare, presso enti, organizzazioni o strutture di animazione culturale.

La Commissione consiliare della Regione Veneto ha ricevuto i rapporti della Lega degli Obiettivi di coscienza (L.O.C.). Sono stati esaminati i principali problemi e parlati per la produzione del tendone e per l'acquisto di un appartamento. Il 13 marzo, con la febbraio dello scorso anno, una serie di comizi all'estero in sede del MIR (Movimento internazionale per la riscossione di un servizio civile di lavoro, con i comizi operanti nel settore dell'assistenza e nelle strutture scolastiche e culturali, senza trarre l'intervento per la difesa dell'ambiente naturale.

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

La Valle d'Aosta è una regione di grande interesse turistico e sportivo. Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Per chi ama lo sci, la Valle d'Aosta offre una varietà di piste e impianti di risalita che soddisfano ogni esigenza. Le località di Courmayeur, Champagny e Courmayeur sono famose per le loro piste di sci. La Valle d'Aosta è anche una regione di grande interesse culturale e storico. Per chi ama la montagna, la Valle d'Aosta offre una varietà di paesaggi e ambienti che soddisfano ogni esigenza.

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di

Un solo mese di corso è insufficiente per una preparazione di